

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

04 agosto 2024

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE BOLOGNA SETTE	04/08/2024	7	L`agenda dell`arcivescovo <i>Redazione</i>	2
GAZZETTA DI REGGIO	04/08/2024	14	Il borgo più bello d`Italia adesso è anche... ultraveloce = Il borgo più bello d`Italia ora è anche ultraveloce <i>Redazione</i>	3
NUOVA FERRARA	04/08/2024	23	Vincono i pazienti, il medico di base resta Il dottor Zoboli in servizio altri due anni <i>Redazione</i>	6
REPUBBLICA BOLOGNA	04/08/2024	2	Operatore accoltellato in salvo "L`aggressore voleva uccidere" = Domenico è in salvo "Voleva ucciderlo" Aggressore indagato per tentato omicidio <i>Maria Elena Gottarelli</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/08/2024	63	La famiglia sconvolta «Uno choc incredibile» Il ferito agli amici: «Ora tifate per me» <i>Mariateresa Mastromarino</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/08/2024	80	La festa per i 101 anni di Gino <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/08/2024	81	Il medico da mille firme «Resto per i miei pazienti» <i>Giovanni Di Caprio</i>	12
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	04/08/2024	70	Domani la guardia medica straordinaria <i>Redazione</i>	13

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 18 nella basilica di San Domenico Messa per la festa di san Domenico.

DOMANI

Alle 20 nel giardino della Casa del Clero presiede il Rosario e la processione per la festa della Madonna della Neve.

SABATO 10

Alle 16 nella chiesa di Castiglione dei Pepoli Messa per la festa del patrono san Lorenzo e dedizione dell'altare.

MARTEDÌ 13

Alle 18 in Seminario interviene all'incontro «La comunicazione globale per il progresso dell'umanità» in apertura del «Ferragosto a Villa Revedin»; quindi inaugura le Mostre.

MERCOLEDÌ 14

Alle 10 nella chiesa di Poggio Renatico Messa per il 30° della morte dei seminaristi Carlo Giacobazzi, Alberto Mondardini e Paolo Tagliani.

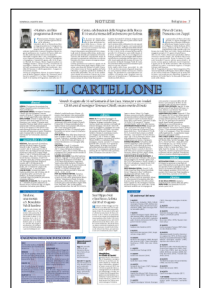
Alle 18.30 a Cento nel parco del Santuario della Madonna della Rocca Messa per la festa della Beata Vergine della Rocca.

GIOVEDÌ 15

Alle 10 nella chiesa di Pieve di

Cento Messa per la solennità dell'Assunta e inaugurazione dei nuovi locali Caritas.

Alle 18 nel parco di Villa Revedin Messa per la solennità dell'Assunzione al Cielo della Beata Vergine Maria.



Peso:5%

Il borgo più bello d'Italia adesso è anche... ultraveloce

A Gualtieri si naviga su internet come in città

La fibra ottica ultraveloce di Open Fiber è sbarcata a Gualtieri, il borgo più bello d'Italia. La società di telecomunicazioni ha consegnato a cittadini e imprese una rete Ftth (fibra fino a casa), l'unica capace di abilitare tutti i servizi digitali di ultima generazione. Il sindaco Federico Carnevali esprime grande soddisfazione per il risultato.

► **Marinelli** alle pag. 14 e 15



Il borgo più bello d'Italia ora è anche ultraveloce

A **Gualtieri** si naviga su internet come in città grazie a Open Fiber
Il sindaco: «Un vantaggio enorme per famiglie, imprese e turisti»

Reggio Emilia La fibra ottica ultraveloce di Open Fiber sbarca a Gualtieri, il borgo più bello d'Italia. La società di telecomunicazioni, concessionaria del bando pubblico di Infratel Italia per la copertura delle 'aree bianche' della regione, ha consegnato a cittadini ed imprese una rete Ftth (fibra fino a casa), l'unica capace di abilitare tutti i servizi digitali di ultima generazione. Nel comune sono oltre tre mila le unità immobiliari connesse attraverso un'infrastruttura che si sviluppa per circa trentasei chilometri.

Famiglie, imprese e in generale tutti i cittadini di Gualtieri da qualche mese possono beneficiare della banda ultraveloce di tutti i suoi van-

taggi.

Lo sa bene il sindaco Federico Carnevali, che ha espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto, rimarcando il proficuo rapporto di collaborazione con Open Fiber, che ha ultimato i lavori tempestivamente, limitando i disagi ai cittadini durante i cantieri nelle strade.

«È sicuramente un vantaggio non da poco e che tocca davvero la vita delle persone – esordisce Carnevali – Penso subito alle famiglie, una connessione con queste velocità, fino a 10 gigabit consentirà a tante mamme tanti papà di poter lavorare da casa in comodità, attraverso lo smartworking. Abbiamo in programma la realizzazione di spazi per il coworking, do-

ve i lavoratori da remoto potranno fare rete e lavorare insieme. Le imprese del territorio, inoltre, potranno innovarsi e aprirsi a nuove tecnologie, una possibilità che fino a qualche mese fa non c'era».

Per Carnevali, la connessione ultraveloce rappresenta anche una strada per trattenere le persone sul territorio, così che possano vivere nei piccoli paesi e non dover per forza spostarsi nelle grandi città. «Questo servizio è ormai indispensabile e potrà senz'altro renderci



maggiormente competitivi rispetto alle città – prosegue il sindaco – Così le famiglie, che indubbiamente guardano molto a questo fattore, non dovranno per forza trasferirsi e potranno rimanere nel nostro paese, a misura d'uomo, lavorando da casa in smartworking. Altro aspetto su cui la banda ultralarga di Open Fiber fa la differenza è la sicurezza, potremo ora installare nuove telecamere che funzionano solo con la banda ultraveloce».

I lavori di realizzazione avvenuti negli scorsi mesi a Gualtieri sono stati realizzati da Open Fiber cercando di tutelare il più possibile gli automobilisti e tutti i cittadini.

Aspetto, questo, che è stato particolarmente apprezzato dal sindaco, che conclude ringraziando «Open Fiber per il grande rapporto di collaborazione avuto in questi mesi durante i cantieri. È stato fatto tutto in maniera veloce e tempestiva, sempre con un occhio di riguardo nei confronti dei cittadini».

Le strade, argomento sempre sensibile per la cittadinanza, sono state subito rimesse a posto, non è da sottovalutare. Spero che il rapporto di collaborazione possa continuare anche in futuro» conclude il sindaco di Gualtieri Federico Carnevali». Una vera e propria rivoluzione digitale per i cittadini di Gualtieri, che da oggi potranno usufruire di molteplici servizi innovativi come lo

streaming online in HD e 4k, il telelavoro, la telemedicina, i servizi avanzati della Pubblica Amministrazione e di tante altre opportunità.

Con il contributo economico delle Regioni, Open Fiber sta realizzando nelle cosiddette "aree bianche" un'infrastruttura che punta a ridurre il divario digitale fornendo servizi di connettività a banda ultralarga.

L'infrastruttura rimarrà di proprietà pubblica e sarà gestita in concessione da Open Fiber per vent'anni. ●



A destra nella foto la maestosità di Palazzo Bentivoglio il cuore pulsante di Gualtieri. Il borgo reggiano è considerato tra i più belli di tutta la Penisola



Sopra nella foto **Federico Carnevali** sindaco di Gualtieri, uno dei borghi più belli d'Italia

«È un servizio indispensabile che potrà renderci ulteriormente competitivi rispetto alle città. Così le famiglie, che guardano molto a questo fattore, non dovranno trasferirsi e potranno rimanere nel nostro paese, a misura d'uomo, lavorando da casa in smartworking»





Vincono i pazienti, il medico di base resta Il dottor **Zoboli** in servizio altri due anni

L'Asl di Bologna alla fine concede il via libera dopo le mille firme raccolte dai cittadini

Bondeno «Tutto è bene ciò che finisce bene». È la battuta finale con cui Paolo Bordon, direttore generale dell'Asl di Bologna, conferma la fumata bianca per Michele Zoboli (nella foto a destra) il medico di base – originario di Bondeno – in servizio a San Pietro in Casale e Galliera, trattenuto dalla pensione a furor di popolo con oltre mille firme raccolte in due settimane tra i cittadini dei due comuni della bassa bolognese. Su Zoboli, dopo

la denuncia del caso, si è tenuto anche un vertice tra il direttore del distretto Pianura Est dell'Asl di Bologna, Giampaolo Marino, i sindaci di San Pietro, Alessandro Poluzzi, e di Galliera, Stefano Zanni, cui è intervenuto telefonicamente

lo stesso Bordon.

La strada scelta dall'Asl, dopo approfondimenti tecnici da concludere entro settembre, quando scatterebbe il pensionamento di Zoboli, spiega Bordon, «è quella di interpretare estensivamente il decreto milleproroghe di dicembre 2023, che consente di differire il pensionamento di due anni fino a tutto il 2026 per i medici, anche convenzionati che ne facessero richiesta».

«Fino a un anno fa tutto questo non sarebbe stato possibile – aggiunge Bordon – nel distretto entrerà in servizio comunque anche il vincitore del bando per succedere a Zoboli, un medico proveniente dal pronto soccorso di Bentivoglio.

Intanto soddisfazione per la decisione di prolungare l'attività del dottor Zoboli viene espressa anche dal sindaco di Galliera, Stefano Zanni: «Penso di poter dire che il dottor Zoboli è una persona dalla disponibilità infinita. È giusto resti ancora come chiedono i cittadini».

Il sindaco Zanni riepiloga anche il vertice che ha sortito la fumata bianca per la permanenza in servizio del medico di base che riceve “fino alle 10 di sera”, autore di un lungo braccio di ferro con l'Azienda sanitaria per restare altri due anni. Braccio di ferro corredato dal carico di 958 firme raccolte in due settimane tra la popolazione perché Zoboli restasse in servizio. «Ora l'Asl si

è data tempo fino a settembre per chiudere la partita e nel contempo Zoboli dovrà frenare la sua iniziativa legale», conclude Zanni.



Paolo Bordon
Direttore generale dell'Asl di Bologna

Il caso

Michele Zoboli, trattenuto dalla pensione, potrà ancora esercitare a Galliera a San Pietro in Casale



Peso:22%

Operatore accoltellato in salvo “L’aggressore voleva uccidere”

Domenico Pennizzotto, aggredito da uno squilibrato, è fuori pericolo. La moglie: “Uno sconquasso”
L’uomo accusato di omicidio colposo avrebbe agito per risentimento nei confronti dei servizi sociali

«Uno sconquasso», dice la moglie. Il dramma che sta vivendo la famiglia di Domenico Pennizzotto, il dipendente comunale di 63 anni accoltellato nove volte all’addome e al braccio mentre si trovava al bar del Baraccano venerdì pomeriggio, sta in queste poche parole, mentre il marito veniva trasferito dalla Rianimazione alla Chirurgia del trauma. Intanto l’aggressore in

carcere dovrà rispondere dell’accusa di tentato omicidio. La polizia non ha dubbi: «Voleva ucciderlo».

di **Gottarelli** a pagina 2

IL CASO

Domenico è in salvo “Voleva ucciderlo” Aggressore indagato per tentato omicidio

Pennizzotto, ex referente dei servizi sociali, accoltellato al Baraccano
Lo squilibrato gli avrebbe gridato: “Non impicciarti dei figli degli altri”

di **Maria Elena Gottarelli**

«È stato un grande sconquasso. Scusatemi, non riesco a parlare della vicenda di mio marito, è stata un po’ troppo grossa». Il dramma che

sta vivendo la famiglia di Domenico Pennizzotto, il dipendente comunale di 63 anni accoltellato nove volte all’addome e al braccio mentre si trovava al bar del Baraccano venerdì pomeriggio, sta tutto

nelle poche parole pronunciate ieri pomeriggio da sua moglie, Giovanna Battistini. Anche lei impegnata nel sociale e in politica, con un passato da assessora con delega ai Rapporti con il volontariato a Ca-



Peso:1-15%,2-63%

stel Maggiore, ieri non è riuscita ad aggiungere altro, mentre suo marito veniva trasferito dal reparto di Rianimazione a quello di Chirurgia del trauma.

Sta meglio, dopo due delicatissimi interventi andati a buon fine. Al punto che, nonostante la sofferenza, è riuscito a inviare un breve messaggio audio agli amici più intimi, per salutarli e rincuorarli. Intanto il suo aggressore, di 57 anni, che secondo la polizia covava nei suoi confronti un profondo sentimento di vendetta maturato quando Pennizzotto lavorava come assistente sociale al quartiere Navile, è in carcere. Gravissima l'accusa: tentato omicidio, con la probabile aggravante della premeditazione. Per gli inquirenti, infatti, il 57enne di origine siciliana e senza fissa dimora voleva "punire" Pennizzotto, ritenuto responsabile del mancato affidamento dei figli, nel 2018. Per il capo della Squadra Mobile Roberto Pititto quella dell'aggressore è «una situazione familiare di altissimo disagio». Una storia fortemente problematica, che Pennizzotto quando era referente dei servizi sociali del Navile si è trovato a gestire. L'uomo, che ha precedenti per furto e lesioni, era già stato accusato di tentato omicidio nel 2013, quando aggredì sempre con un col-

tello il compagno dell'ex moglie. Ed è anche per questa ragione che, cinque anni dopo, l'affidamento dei due ragazzi, uno dei quali è ancora minorenne, è stato dato alla madre. Una decisione che il 57enne non avrebbe mai accettato. Dopo anni si è scagliato contro Pennizzotto che nel frattempo aveva cambiato ruolo, spostandosi all'Ufficio Reti del quartiere Santo Stefano. Un'azione premeditata. Secondo i testimoni presenti al bar del Baraccano al momento dell'aggressione, avvicinandosi a Pennizzotto l'uomo lo avrebbe apostrofato così: «Domenico, ti ricordi di me?». Poi la raffica di coltellate e la frase sprezzante: «Così impari a impicciarti dei figli degli altri».

Pennizzotto aveva scelto di cambiare ruolo perché stanco, come aveva confidato alle persone a lui più vicine, e «provato» per via dei rischi sempre più crescenti di un lavoro in prima linea come l'assistente sociale.

Non appena sarà in condizioni di parlare, Pennizzotto sarà sentito dagli inquirenti. Gli agenti, coordinati dalla pm Beatrice Ronchi, di una cosa sono comunque certi: «L'obiettivo dell'aggressore era assolutamente quello di uccidere. Nove fendenti ci fanno ritenere che l'intento fosse quello».

Difeso d'ufficio dall'avvocata Loredana Pastore, il 57enne è in carcere in attesa dell'udienza di convalida, con la gip Maria Cristina Sarli. L'interrogatorio di garanzia dovrebbe svolgersi nelle prossime ore. Davanti alla giudice l'indagato potrebbe avvalersi della facoltà di non rispondere, ma è difficile che neghi le sue responsabilità, essendo stato colto quasi in flagranza, in una stradina a pochi passi dal Baraccano, con i vestiti e con uno dei tre coltelli che aveva in tasca sporchi di sangue. A stringersi intorno all'ex assistente sociale e alla sua famiglia sono due comunità: quella di Bologna - col sindaco e la sua vice che venerdì sono corsi al Maggiore - e quella di Castel Maggiore. «Domenico è da sempre impegnato professionalmente nel mondo del sociale e della cittadinanza attiva - scrive il Pd di Castel Maggiore - Oggi è un mondo di frontiera per il disagio della nostra società. Disagio che si sta trasformando anche in atti di violenza nei confronti dei tanti operatori nel mondo della sanità e del sociale: tutto ciò è inaccettabile».

*La moglie in corsia
"È stato uno
sconquasso, per
fortuna è vivo"*

Uscito dalla Rianimazione ha inviato un messaggio agli amici



▲ **La vittima**
Domenico Pennizzotto



La famiglia sconvolta «Uno choc incredibile» Il ferito agli amici: «Ora tifate per me»

La moglie: «Non riusciamo a parlare della vicenda, è troppo grande»
L'uomo è stato trasferito nel reparto di Chirurgia del trauma
La solidarietà di colleghi e amici sui social: «Siamo tutti con te»

di **Mariateresa Mastromarino**
«Non riesco ancora a parlare della vicenda di mio marito». Si chiude nel silenzio e nel riserbo la famiglia del dipendente comunale Domenico Pennizzotto, che dopo l'operazione subita a seguito dell'accoltellamento al Quartiere Santo Stefano è uscito dalla Rianimazione ed è stato trasferito nel reparto di Chirurgia del Trauma, fuori pericolo di vita. Un sollievo, per i cari dell'ex responsabile dei servizi sociali al Navile, che sono - ovviamente - ancora sotto choc. «È stata una vicenda troppo grande», ammette la moglie Giovanna Battistini, ex assessora con rapporti col Volontariato, Sanità, Sport e Cooperazione Internazionale a Castel Maggiore nella giunta Monesi. Un «grande sconquasso» ancora difficile da metabolizzare, sul quale lavorano le forze dell'ordine. Ciò che ora importa, però, è che il responsabile Reti e Lavoro di Comunità ora stia meglio e in fase di recupero.

A tranquillizzare amici e parenti è lo stesso Pennizzotto che, dopo essersi svegliato dall'intervento, ha mandato un messaggio vocale alle persone a lui ca-

re, invitando loro a sostenerlo: «Tifate per me». Un «brevissimo audio nel quale abbiamo sentito la sua voce, ed è stato ironico come lui sa essere», scrive il Nuovo Borgo Mascarella sui social. Social che hanno accolto nell'immediatezza e nella giornata di ieri la vicinanza e la solidarietà della comunità cittadina e dell'hinterland bolognese. Tantissimi i commenti di conoscenti, colleghi e anche sconosciuti che si stringono alla famiglia e che abbracciano il dipendente comunale, che abita a Castel Maggiore. E le istituzioni sono in prima linea per sostenere il collega e amico. Tra i tanti, la Comunità del Partito Democratico di Castel Maggiore che «condanna con fermezza il grave atto di violenza compiuto nei confronti del nostro amico e concittadino, da sempre impegnato professionalmente nel mondo del sociale e della cittadinanza attiva. Tutto ciò è inaccettabile».

Un episodio di «tristezza e sgo-

ramento - scrive il sindaco di Castello d'Argile Alessandro Enriquez -. Da tempo noi amministratori locali denunciavamo un clima di tensione, minacce e pericoli nelle attività quotidiane che coinvolgono Comuni, operatori sociali e sanitari». Su Facebook scrivono anche le Acli Provinciali, che affidano un pensiero di vicinanza a Pennizzotto «con cui abbiamo da tempo un cordialissimo rapporto di collaborazione in tanti progetti per il Bene Comune. Una brava professionista, oltre che un bravo professionista». «Una persona competente e di estrema professionalità - aggiunge l'ex presidente del Quartiere Navile Claudio Mazzanti -. Abbiamo lavorato insieme per tanto tempo. Non è un caso che abbia deciso di togliere i figli alla persona che lo ha accoltellato. Lavorare nella sfera sociale ci porta a contatto con tanti rischi: Domenico, vedendo quanto è successo, ha salvato dei minori». La vicenda mette in luce lo scenario di insicurezza che orbita attorno agli operatori sociali. Serve «un segnale immediato sulla sicurezza in città e di chi lavora nei servizi pubblici, scrive il presidente di M5s Marco Mingrone.



Peso:62%

Solidarietà totale

LE OPPOSIZIONI



«Una pronta guarigione»

Fdl, Lega e FI vicini alla vittima

Totale solidarietà dai partiti all'opposizione a Domenico Pennizzotto. Il gruppo di Fratelli d'Italia esprime «vicinanza e solidarietà al dipendente vittima di una feroce aggressione ad opera di un soggetto immediatamente individuato. Alla vittima auguriamo una pronta guarigione». Il capogruppo della Lega Matteo Di Benedetto (**foto**) esprime «totale vicinanza e una preghiera. Non è il primo episodio di violenza, la sicurezza dei dipendenti comunali deve tornare al centro della discussione e trovare risposte serie e responsabili». Stesa posizione di Andrea Ventura, capogruppo Forza Italia al Santo Stefano: «È l'ennesimo atto violento subito da un dipendente del Quartiere. Il tema della sicurezza a Bologna è un tema che sta sfuggendo dalle mani dell'amministrazione. Speriamo che l'inerzia con cui il sindaco affronta da tempo il tema della sicurezza dei cittadini non ci porti ad episodi ancora più gravi. In passato episodi per fortuna meno gravi, di cui non si è parlato, sono capitati anche ad altri dipendenti».

Domenico Pennizzotto è stato trasferito nel reparto di Chirurgia del trauma

Dopo l'operazione il dipendente comunale ha mandato un messaggio vocale ai suoi cari



Peso:62%

La festa per i 101 anni di Gino

CASTEL MAGGIORE

Un altro centenario a Castel Maggiore. Martedì scorso Gino Ancarini ha compiuto 101 anni. Originario del quartiere Fossolo di Bologna, dopo le asprezze della seconda guerra mondiale, Ancarini trovò impiego a Como e a Milano. Tornato a Bologna nel 1971, lavorò alla fabbrica di polvere da sparo 'Baschieri e Pellagri' fino alla pensione. L'ultracentenario è completamente

autonomo e ha una figlia che si chiama Maura. «Se mi si chiede il segreto per arrivare a questa età – dice Ancarini – posso rispondere dicendo: ci vuole della calma». Gino ha ricevuto personalmente le congratulazioni del sindaco Luca Vignoli e del commissario della polizia locale Mirko Cinti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:14%

Il medico da mille firme «Resto per i miei pazienti»

Michele Zoboli non andrà in pensione fino al 2026: trovato l'accordo con l'Ausl
«È urgente un ricambio generazionale, avrei voluto un giovane al mio fianco»

GALLIERA

«Voglio molto bene ai miei pazienti, senza di loro non ce l'avrei mai fatta». È modesto il dottor Michele Zoboli, 70 anni da compiere il prossimo 30 settembre, nel commentare la decisione dell'Ausl di concedergli la proroga di due anni oltre il pensionamento. Mille firme sono state raccolte a Galliera e San Pietro in Casale per farlo rimanere in servizio, «una mobilitazione popolare senza precedenti – spiega l'avvocato Maurizio Ferlini, legale di Zoboli –. Aiutare famiglie è la sua missione». Il «dotto dei sogni» – come lo descrive il suo legale – lavora per l'Ausl dal 1986, 38 anni a servizio della sanità pubblica, con l'unico obiettivo di aiutare, gratuitamente, il prossimo: visite fuori orario, visite ad amici e a tutti coloro che ne hanno bisogno. «Un uomo della medicina», continua l'avvocato. Nel rispondere alla nostra telefonata, Michele Zoboli è impegnato a dare consi-

gli a una paziente, ma ha raccontato quanto «ho vissuto in queste notti». Ieri, dice Zoboli, «è stata una serata davvero piacevole (si riferisce a giovedì sera quando l'Ausl gli ha comunicato la proroga; ndr)». Zoboli, però, pensa sempre e solo ai suoi malati. «La loro testimonianza di affetto mi commuove».

Facciamo un passo indietro. La vicenda inizia il 26 ottobre 2023 quando, poco dopo aver compiuto 69 anni, Zoboli chiede la proroga di due anni al pensionamento. Per nove mesi nessuna risposta, fino alla doccia gelata dell'Ausl del luglio scorso.

«Sabato 27 luglio – spiega l'avvocato Ferlini –, dopo la mancata risposta, ho scritto all'Ausl, raccontando loro la questione e pregando di rispondermi entro 72 ore». Non è bastato neanche l'ultimatum di tre giorni, così, il legale ha «depositato il ricorso al tribunale di Bologna con istanza urgente», solo dopo è arrivata la risposta dell'Ausl: Zoboli andrà avanti per altri due anni. «Ognuno di noi può interpretare male una questione. L'importante è ammettere l'errore e correggersi», dice il medico Zoboli.

Tutto finito, dunque. No, c'è ancora un ultimo nodo da sciogliere. «Per ritirare il ricorso al tribunale, aspetto una nota ufficiale dell'Ausl che certifica la decisione di voler formalizzare il tutto entro settembre. Perché io ho il ricorso depositato in tribunale, ma non è un problema di fiducia, è che non posso fermare un ricorso avendo come base una notizia appresa dalla stampa», spiega Ferlini. Una «vittoria morale», sottolinea l'avvocato, ma che «non nasconde i problemi della sanità. In primis, il ricambio generazionale – sottolinea Zoboli –. Avrei voluto un giovane al mio fianco, ma non è possibile: adesso fanno corsi da tre anni, tutti teorici». Così, chiude il medico, «la sanità pubblica è destinata a morire. Ora fuggono all'estero perché non c'è gratificazione nel lavorare in Italia. Quegli stimoli che avevo io 40 anni fa, ora sono scomparsi».

Giovanni Di Caprio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVOCATO FERLINI

«Per ritirare il ricorso in tribunale, però serve una nota ufficiale dell'Azienda»



Il dottor Michele Zoboli compirà 70 anni il prossimo 30 settembre



Peso: 37%

SANITÀ

Domani la guardia medica straordinaria

GUALTIERI

A Gualtieri, in occasione della festività del santo patrono, con la ricorrenza della Madonna della Neve, a cui è dedicata la chiesa parrocchiale di piazza Bentivoglio, nella giornata di domani, lunedì 5 agosto, resta attivo il Servizio di continuità assistenziale dalle 8 alle 20 in sostituzione della normale attivi-

tà degli operatori di Medicina Generale e dei Pediatri di libera scelta. La giornata del santo patrono viene infatti considerata come festiva per le attività del paese. Per poter richiedere il servizio di Guardia medica occorre telefonare al numero 0522 290001.



Peso:6%

ref-id-1194

478-001-001